

# Paradù, scoppia il caso delle nuove tende

*Attrezzata la parte dissequestrata del villaggio, ma il Comune chiede documenti. Mariotti: «Abbandonati dalle istituzioni, così rischiamo di chiudere»*

«La verità è che siamo stati abbandonati dalle istituzioni, in questo caso specifico dall'amministrazione comunale di Castagneto Carducci che non vuole prendersi nessuna responsabilità». Così Riccardo Mariotti, amministratore delegato della società Medonoratico, a capo del villaggio turistico Paradù, torna a parlare amaramente del caso.

«Dal 15 aprile del 2015 aspettiamo una autorizzazione che non arriva – continua -, utile a farci procedere coi lavori. Se continua così oltre al processo, dovrò fare i conti anche col fallimento. Anche la Procura attende l'autorizzazione per chiudere. Ci hanno sollevato da tutte le accuse di abuso edilizio, non si è toccato niente di intoccabile eppure continua il linciaggio. Io sto facendo tutto nel massimo rispetto della legge e non sono certo il furbino di turno, come mi si addita, ma un imprenditore che cerca di salvare la sua impresa e chi ci lavora».

## **Le nuove tende.**

Mentre parte del villaggio turistico è ancora sotto sequestro (rimasta in sospeso la possibilità di costruire nuove casette ma soprattutto quante con una già dichiarata e importante riduzione, da oltre 600 ad un max di 400), la parte libera, con licenza già in essere dallo scorso anno, è stata nuovamente attrezzata dalla proprietà con tende temporanee, stile safari, ben integrate nella pineta. Ma qualcosa non va ancora perché dal Comune è partita una richiesta di inoltrare ulteriori documenti e chiarimenti in merito. «È stata

presentata nei giorni scorsi da parte della soc. Medonoratico – dice Giorgio Badalassi, assessore all’edilizia privata – una comunicazione inizio lavori per attività edilizia libera per interventi di cui all’art. 136 della legge regionale Toscana n.65/2014. Il nostro ufficio tecnico con nota del 4 marzo, al fine di verificare l’esatto inquadramento giuridico dell’intervento e la conformità urbanistica, paesaggistica, delle norme e prescrizioni del Regolamento edilizio e degli strumenti urbanistici dei lavori in corso di esecuzione, ha chiesto alla proprietà di produrre ulteriori documenti».

### **La proprietà.**

«Abbiamo già provveduto ad inviare gli incartamenti richiesti proprio perché non ci nascondiamo da niente e da nessuno, ma non c’è niente da verificare, non è nemmeno dovuto – spiega Mariotti – abbiamo scelto le tende per non farci entrare le roulotte, si tratta di una scelta di stile del villaggio o meglio del campeggio perché questo siamo, anche se veniamo trattati diversamente. È bello che ora in un campeggio sia proibito anche mettere tende. Si tratta di edilizia libera che non cambia la capacità ricettiva se questo è il dubbio, la licenza è la stessa dello scorso anno, sembra che ci siano leggi che valgono solo per il Paradù e sinceramente siamo un po’ stanchi di questo accanimento. Anche Renzi, visto che la giunta è Pd, ha chiesto agli enti di rispettare i tempi. E qui ci troviamo in attesa da più di un anno, tempi scaduti e imprese che rischiano grosso...».

### **L’amministrazione comunale.**

«Comprendiamo le forti preoccupazioni della proprietà rispetto al futuro della struttura – dichiara il sindaco Sandra Scarpellini – ci pare però semplificatorio dichiararsi abbandonati senza rammentare il groviglio di problemi che continuano a sussistere per il Paradù, nonostante da oltre un anno non sia passata settimana in cui non abbiamo messo energie sulla questione. Il Comune continua a fare e farà tutto il possibile per dare stabilità ad un villaggio

turistico importantissimo per l'economia del territorio nel solo modo in cui può essere fatto, ovvero nella garanzia della legittimità».

**Divina Vitale – Il Tirreno 13.3.2016**